



**SEGRETERIA AZIENDALE
GIUNTA REGIONALE
REGIONE CALABRIA**

Catanzaro, 02.12.2024



CALABRIA

Al Presidente della Regione Calabria

Dott. Roberto Occhiuto

presidente@pec.regione.calabria.it

All'Assessore "Politiche per il Lavoro"

Dott. Giovanni Calabrese

giovanni.calabrese@regione.calabria.it

All'Assessore al Personale

Dott. Filippo Pietropaolo

filippo.pietropaolo@regione.calabria.it

Al Dirigente Generale Dipartimento

"Politiche per il Lavoro"

Dott. Fortunato Varone

dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

Al Dirigente Generale Dipartimento

"Organizzazione e Risorse Umane"

Dott.ssa Marina Patrizia Petrolo

dipartimento.organizzazionepersonale@pec.regione.calabria.it

Al Dirigente Settore

"Settore Coordinamento reti Centri per l'Impiego"

Avv. Sergio Tassone

sergio.tassone@regione.calabria.it

e p.c.

Al Dirigente Settore

"Gestione Giuridica del Personale e Relazioni Sindacali"

Avv. Roberta Cardamone

giuridica.personale@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR n. 658 25.11.2024 – "Rete Regionale dei Centri per l'Impiego e Linee di indirizzo per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità."

Richiesta incontro.

L'indirizzo politico e la volontà del governo regionale a guida Roberto Occhiuto, anche dopo il cambio al vertice del Dipartimento al lavoro, ripropongono aspetti preoccupanti, purtroppo, a noi quanto mai chiari.

Già nel febbraio del 2022, la FPCGIL aveva pubblicamente bocciato l'atto deliberato dalla Giunta regionale, ovvero la "DGR n. 52 18.02.2022", inerente la "Rete Regionale dei Centri per l'Impiego e Linee di indirizzo per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità".

Oggi, come avvenuto in passato nel silenzio generale, si consuma la chiusura della sede locale di Petilia Policastro.

Ovvero, si produce un atto la cui finalità invece che produrre il benessere dei dipendenti di questi uffici per il lavoro e migliorare i servizi ai cittadini, nostro malgrado, lede la tranquillità e la dignità dei lavoratori e riduce i servizi agli utenti.

La sede locale di Petilia Policastro da più di 20 anni è punto di riferimento di un bacino di utenza di circa 25 mila persone, che oggi si vuole dirottare al CPI di Crotone, sottovalutando il disagio che si arrecherà e il rischio al quale si sottoporrà l'utenza costretta a percorrere arterie di montagna poco sicure per circa 50km, tenuto conto che la nuova "Strada del Mare" ha ridotto solo di 10 minuti la distanza dal comune di Crotone e la SS-106 è da sempre considerata la "strada della morte".

La FP CGIL stigmatizza il riproporsi di un atto che aveva già criticato aspramente e sul quale la Regione sembrava avesse compreso essere opportuno fare un passo indietro, mostrando una giusta attenzione al territorio.

Sarebbe interessante capire, oggi, quale sia il rinnovato interesse della politica regionale a privare un'area montana di un presidio pubblico di elevata importanza sociale, allocato da maggio del 2023 in uno stabile di proprietà del Comune.

Contestiamo duramente l'indirizzo politico, la scelta e la modalità di azione della Regione Calabria, che ha adottato una delibera con tali significative ricadute, decidendo di chiudere un ufficio pubblico, intempestivamente, già dal 03 dicembre, in un contesto disagiato, con gravi problemi economici e morfologici, senza dare spiegazioni e comunicazioni preventive ai lavoratori, all'utenza e all'Amministrazione comunale. In un contesto di buone prassi amministrative e istituzionali, quanto è accaduto appare del tutto incomprensibile e avventato e produce uno sgarbo istituzionale.

Tale provvedimento, adottato dai vertici politici e da quelli amministrativi del Dipartimento, non considera certamente e sorvola sulle condizioni delle migliaia di persone che usufruiscono dei servizi erogati dalla sede locale dei CPI di Petilia Policastro, ovvero di chi accede alle misure di sostegno al reddito che sono persone a rischio povertà, o gravemente svantaggiate, o che vivono in famiglie con intensità di lavoro molto bassa. Come farà questo target di utenza a recarsi periodicamente e agevolmente al Centro per l'impiego al fine di ottemperare agli obblighi di legge dettati dalle diverse misure in essere?

Quanto deliberato, superfluo anche evidenziarlo, va in contrasto con il Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, approvato lo scorso 30 settembre e volto a consentire una efficace erogazione dei servizi per l'impiego, come nel 2022 con gli obiettivi del Programma GOL (citato tra l'altro nella delibera in oggetto), che mira a livello ministeriale ad aumentare l'occupazione, a ridurre l'inattività lavorativa e fronteggiare il disagio sociale, **intensificando la prossimità dei servizi ed incrementando la diffusione capillare dei CPI sul territorio.**

Da anni, chiediamo ripetutamente la valorizzazione del personale e dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego, consapevoli dell'importanza sul nostro territorio, più che in altri, di presidi pubblici atti a fronteggiare il disagio sociale ed economico che caratterizza in particolar modo le aree dell'entroterra e periferiche, ove la progressiva riduzione dei servizi favorisce il tanto contestato e preoccupante spopolamento.

Emerge forte e chiara la contraddizione per cui mentre si dispone la chiusura di una sede periferica, nello stesso allegato si parli di CPI virtuali, Sportelli di

Prossimità e Sportelli per target d'utenza, che riteniamo sicuramente utili al territorio, ma decisamente in contrasto con la chiusura di una realtà già consolidata, radicata sul territorio e punto di riferimento per Petilia Policastro e i paesi limitrofi.

La FP CGIL, inoltre, sottolinea la grave preoccupazione che genera la chiosa dell'allegato alla delibera in oggetto, ovvero che "Con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento "Lavoro, possono essere costituite altre tipologie di sportelli per target d'utenza, qualora se ne ravvisi la necessità a seguito di accordi con soggetti terzi."

Tale affermazione va letta come una volontà di mettere in conto il via alla privatizzazione dei servizi, ancora più di quanto si stia facendo a livello nazionale, anche nell'ambito delle politiche attive?

Se fosse questa la direzione, la FP CGIL non intende soprassedere, chiede un cambio di rotta concreto che non sia mera propaganda, ma che esprima realmente la volontà di gratificare tutti i lavoratori, sempre più disorientati, e che rispetti le esigenze reali della collettività. Chiede, pertanto, la revoca immediata della delibera in oggetto e reitera la richiesta di un incontro urgente con le SS.LL..

Si chiede la pubblicazione nella bacheca informatica regionale.

Il Coordinatore CPI
FP CGIL Calabria
Alessandra Neri*

Il Segretario
FP CGIL Calabria
Ferdinando Schipano*

Il Segretario Generale
FP CGIL Calabria
Alessandra Baldari*

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo posta, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n° 39/93.